

La verniciatura

5.04

Figura 75

Aerografi per
pittura a spruzzo.



Si ricordi che il polistirolo (data la facilità con cui viene intaccato da diluenti e vernici) deve essere ben protetto con uno strato di fondo.

Uso dell'aerografo:

Oltre all'esperienza, è di fondamentale importanza, la validità dello strumento (il diametro dell'ugello, il tipo di comando, la sua regolazione, etc.). Mentre l'ago da 0,25 mm. può servire per la maggior parte delle applicazioni, quello da 0,30 mm. è il migliore per colori acrilici. Con aghi da 0,20 mm. e colori fluidi o inchiostri si possono ottenere anche segni delicatissimi e sottili. Un compressore compatto e senza serbatoio rappresenta la soluzione più idonea perché fornisce una disponibilità d'aria continua unita ad ingombro ridotto e ad una notevole silenziosità. Esistono anche bombole contenenti gas di freon liquido (non tossico e non infiammabile) che si trasforma in propellente a contatto con l'atmosfera: il vantaggio è nelle dimensioni ridotte e nell'indipendenza dalla corrente elettrica. Ovviamente, l'autonomia nel lavoro sarà condizionata dalla quantità di contenuto, dal tipo di aerografo, dalla pressione di esercizio, etc.

I consigli riguardano essenzialmente il movimento dello strumento (che deve essere rapido, costante e parallelo alla direzione di lavoro) e la distanza dalla superficie. Per ottenere uno strato uniforme, l'ugello deve essere perfettamente di fronte e ad una distanza di 10-20 cm. Su una superficie piatta (ad esempio una lamina di prospetto da montare successivamente) basterà muovere lo spruzzatore con un moto rettilineo costante; nel caso di parti tridimensionali o di intere zone del modello è preferibile spruzzare prima bordi, rientranze, angoli, etc. per poi completare la verniciatura del resto con un movimento uniforme. Per superfici strette o linee sottili ci si può avvicinare fino a distanze di pochi centimetri. Per ottenere motivi a puntini, a buccia d'arancia o effetti irregolari basta spruzzare con l'ugello libero. Quasi sempre è preferibile ottenere la tonalità desiderata mediante più passate leggere. All'inizio del lavoro è bene premere solo il pulsante dell'aria per pulire il pezzo ed eliminare la pressione eccessiva nel tubo dell'aria.

Tinte e Vernici

Nonostante la verniciatura a spruzzo sia, spesso, più agevole e uniforme nei risultati, in molti casi, sono preferibili i pennelli: per poter trattare particolari minuti o, al contrario, per eseguire lavori più grossolani o estesi. Tra i pennelli (piatti, tondi, a lingua di gatto) o, anche, tra i vari cuscinetti da pittura si sceglierà lo strumento più adatto e si procederà a diluire e/o miscelare

il prodotto fino ad ottenere il colore e la consistenza voluta. Se si adoperano **colori ad olio** in tubetto si effettuerà la mescola su una scodellina diluendo, eventualmente, con olio di lino cotto per ottenere colori più scorrevoli o attenuati. Se si tratta di **colori a tempera**, diluibili in acqua, per evitare variazioni di colore, si preparerà una quantità di prodotto sufficiente per trattare

tutte le superfici. Per le **vernici in barattolo** (ad esempio smalti, colori metallici, etc.) si procederà a diluirle (con acqua ragia, etc.) e a mescolarle in un recipiente separato.

Di solito si effettua l'applicazione in più passate per togliere le imperfezioni e verificare l'effetto. Una verniciatura si deve presentare priva di strisciature o gocce di colore.

La mascheratura:

Per proteggere una zona del modello che non deve essere trattata oppure verniciata con un colore diverso si procede alla mascheratura. In pratica si copre con cartoncino sagomato o pellicola adesiva la zona in modo che la vernice venga applicata solo dove è richiesta. La mascheratura può essere usata sia quando si lavora a pennello sia, a maggior ragione, quando si vernicia a spray. Uno dei prodotti più usati è il nastro adesivo in carta (o da carrozziere) che aderisce quanto basta ed è sufficientemente flessibile da seguire con precisione bordi anche non proprio rettilinei. Si possono usare anche altri materiali ma è importante che non lascino passare la vernice nella parte sottostante oppure che (nel caso di adesivi) non danneggino o lascino tracce di collante al distacco. Talvolta, se si vuole ottenere un contorno sfumato, si mantiene la maschera leggermente sollevata.